

Questo documento ha lo scopo di stimolare una visione globale dei problemi, delle ingiustizie, degli orrori che permeano l'esistenza, soprattutto dei più deboli; propone il tentativo di superare una realtà di impotenza, ma anche di colpevole miopia. Gentilmente se ne chiede la lettura, contributi integrativi e, se infine condiviso, la diffusione.
Grazie

IL VOTO: l'inganno democratico
IO NON VOTO -IL BLUFF DELLA DEMOCRAZIA-
di Serena Sartini
09 Febbraio 2007

Il ricatto morale su cui si fonda e rafforza il Sistema è il voto.
Il Sistema è costituito dall'intreccio di interessi e profitti
Frutto della connivenza tra "politica", potere economico e informazione di potere;
il Sistema ha un unico punto debole strutturale
che paradossalmente coincide con il punto forte che lo alimenta e lo rigenera: IL VOTO.
Il voto è una delega in bianco che consente al politico di entrare a far parte
del Sistema finalizzato alla spartizione dei profitti
che la "politica" gli garantisce insieme ai LEGITTIMATI privilegi.
Non è per caso che le "promesse" vengono formulate,
da ogni parte, in campagna elettorale,
contenute in programmi elettorali puntualmente disattesi nel corso della legislatura.
(e la sola inadempienza sarebbe il male minore).

Chiunque può mettere in atto un efficace tentativo di delegittimare questo
-Sistema di negazione della Democrazia-,
con una scelta di disobbedienza civile di rinuncia al "diritto" di voto
e contestualmente TESSERE una POLITICA AUTENTICA continuando la lotta,
operando scelte di consumo che condizionino l'economia,
diffondendo idee avanzate e lungimiranti, principi e valori nuovi,
manifestando, scrivendo, protestando con forza in forma apartitica e aconfessionale,
organizzandosi lontano dagli ingranaggi del potere centrale,
cercando alternative di vita Democratica attraverso la RETE.
Il voto, in qualunque direzione vada, è la dinamica che perpetua il Sistema,
che ne alimenta gli effetti devastanti soprattutto sugli "ultimi".

Il passo successivo alla propria presa di coscienza è l'organizzazione.
Una scelta in coscienza, o di obiezione, o di disobbedienza parte individualmente,
è una personale rivoluzione etica come la scelta vegetariana/ VEG,
che si attua senza pensare se servirà, se qualcuno mi seguirà,
se riuscirò a sconfiggere la macellazione:
intanto rifiuto la violenza, rifiuto la mistificazione, l'inganno e tutelo la mia salute.
Dalla coscienza individuale si passa a quella collettiva,
la scelta di non votare di chi lotta-milita quotidianamente per un obiettivo di giustizia sociale
non si identifica con il qualunquismo
ma si traduce in
POLITICA VERA FUORI DALLE MURA DORATE DEL SISTEMA SCHIAVISTA.
Chi crede nel doveroso esercizio del diritto di non voto motiva pubblicamente la propria scelta
divulgandone le profonde ragioni tentando l'organizzazione e la RI-organizzazione
a cominciare dalla figura del soggetto politico:

CHE AGISCE ESCLUSIVAMENTE IN FORMA DI VOLONTARIATO, PROPONENDO UN RIVOLUZIONAMENTO IN QUESTO SENSO DELLE DINAMICHE OPPORTUNISTICHE DELLA "POLITICA".

L'inganno sta proprio nel "diritto" di voto

che nel tempo è diventato avvallo della mistificazione del sistema democratico che non esiste.

CI SIAMO ASSEFUATI ALLA VISIONE MIOPE DEGLI SCHIERAMENTI
SENZA RIUSCIRE A VEDERE, RICONOSCERE ED ABORRIRE IL SISTEMA.

Non è questa la democrazia, non lo è affatto, non abbiamo nessun potere,
nessun diritto reale se non la "libertà" - questa sì che ci viene accordata!-
di eleggere chi il potere lo prende per se in ogni sua forma.

"In -Aldo Capitini- di Giacomo Zanga, a proposito dei COS (centri di orientamento sociale),
Ignazio Silone scrive:

"..l'antagonismo tra società e stato...il solo che possa aprire una nuova prospettiva storica,
creando un nuovo dinamismo sociale al posto di quello esaurito nella lotta delle classi.
Riuscirà alla società di recuperare le funzioni ora usurpate dallo stato burocratico e centralizzato?
Questo significa principalmente sostituire le attuali relazioni autoritarie, costrittive, passive
con relazioni umane autentiche e responsabili:"

nota dell'autore:

"Con questo obiettivo e scopo sorsero i COS che restano nella storia italiana
come un modello da ammirare e, un giorno forse non lontano, da recuperare.

I Cos furono boicottati dai partiti, cominciando dai più grossi (DC e PCI)
che ovviamente scorgevano in quel decentramento,

in quell'autentica integrale democrazia un pericolo per i loro vantaggi e la loro stessa sussistenza."

nota della scrivente:

I COS di Capitini non potevano sfruttare la RETE e quindi sopravvivere,
i "COS" apartitici e aconfessionali di oggi sì:

oggi siamo 57.000.000 di individui

e la Rete è lo strumento con cui poter organizzare una Democrazia Diretta
consapevoli della forza della PROGRESSIONE GEOMETRICA,
del contatto e della diffusione in tempo reale delle idee senza intermediari.

Cosa fare?

Usare la RETE per diffondere, organizzarsi e NON VOTARE.

Serena Sartini,

serena20@libero.it